

provincia informa

luglio - agosto 2009



Il 7 luglio l'insediamento del nuovo Consiglio provinciale Vitali illustra le linee di mandato

"Una cosa unisce noi tutti - ha detto il neopresidente della Provincia Stefano Vitali, rivolto ai consiglieri durante la seduta di insediamento - è la consapevolezza di iniziare una legislatura, la quarta nella storia della Provincia di Rimini, in un clima economico e sociale che, anche nella nostra realtà, si è fatto più difficile."

Durante la campagna elettorale i protagonisti della competizione, tutti, hanno respirato la preoccupazione delle imprese, l'incertezza di molte famiglie, incontrato la disperazione dei lavoratori che hanno dovuto fare i conti all'improvviso con la scomoda realtà della cassa integrazione o l'incubo della perdita del posto di lavoro: "abbiamo capito ancora meglio a quale condizione di provvisorietà verso la vita e la possibilità di disegnarsi un futuro, condanni la condizione dei tanti, troppi, eterni precari. Ma abbiamo anche percepito la grande forza della nostra terra, l'abitudine a non arrendersi e a mettersi in gioco che

è parte integrante del nostro carattere e della nostra storia. Ed è a questa provincia di Rimini, in bilico tra incertezza e speranza, tra preoccupazione e coraggio, a cui noi dobbiamo dare delle risposte all'altezza delle responsabilità."

La prima grande scommessa da vincere, resa più delicata dal clima di scarsa fiducia che in tutta la nazione avvolge la politica e i suoi rappresentanti istituzionali, e contro la tentazione di semplificare le cose, è dimostrare l'utilità e la necessità dell'Ente Provincia.

Una Provincia, fortemente voluta e ancora giovane per l'anagrafe, che funziona, che ha compiuto scelte e messo in campo progetti importanti.

Ci sono, dunque, ragioni ideali e ragioni concrete che ci debbono spingere a costruire la nuova Provincia di Rimini. Quelle concrete si identificano con "la necessità oggettiva di un soggetto che governi le politiche di area vasta." La sanità, i trasporti, il governo delle risorse idriche, le grandi scelte infrastrutturali per la mobilità e i poli del terziario superiore (Fiere, Aeroporti, Università) richiedono un livello di governo che non può essere solo dei comuni. Le scelte di programmazione sovracomunali richiedono l'esistenza di un soggetto analogo.

Il neopresidente ha posto l'accento sulla necessità "di una spinta verso un ulteriore decentramento di funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna e non la richiesta di un ritorno ad un centralismo regionale che, ne-



Il Presidente della Provincia, Stefano Vitali

gli ambiti dove sopravvive, crea scompensi ed una penalizzazione per la nostra area."

Occorre non solo risparmiare costi inutili che gravano sulle tasche dei cittadini ma, anche rendere il sistema pubblico più semplice e più chiaro. I diritti di cittadini, associazioni ed imprese richiedono una chiarezza delle regole, una facilità di accesso ed una trasparenza dei processi decisionali. La Provincia va ancorata alle competenze reali, dove la dimensione gestionale sia residuale e dove le funzioni di programmazione vivano sempre di più accanto a quelle di controllo.

"La Provincia che vogliamo - Vitali parla di un ulteriore salto di qualità da compiere - deve assumere il compito di facilitatore verso i propri interlocutori pubblici e privati. Velocità e chiarezza delle decisioni, capacità di supportare le scelte quando queste corrispondono all'interesse del-

la nostra comunità."

Il senso di frustrazione nei confronti del settore pubblico è innegabile: chi gestisce un'impresa vede sempre di più lo Stato - in tutte le sue articolazioni - come un problema e non come una risorsa. Non è realistico pensare di ribaltare in poco tempo problemi che scaturiscono dalla storia e dalla cultura italiana, "ma dobbiamo mettercela davvero tutta per fare dei passi in avanti."

La Pubblica Amministrazione che ha in mente Vitali è quella di chi si assume responsabilità, semplifica le procedure, sa riconoscere l'interesse pubblico e non si trincerava dentro al fortino dell'ottusità burocratica: "il grande compito che abbiamo davanti è quello di garantire il più possibile i livelli di qualità della vita, di ricchezza, di socialità, di opportunità, di civiltà raggiunti dalla nostra comunità."

"Rivoluzione verde" è il tema su cui stanno investendo i Paesi più lungimiranti e che saranno i leader del domani, è il tema che sta cambiando il modo di produrre delle imprese che rimarranno in campo dopo la crisi. La provincia di Rimini parte dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) che, in questa legislatura, deve

essere attuato ed esplodere tutte le proprie potenzialità. Il Ptcp consente di tutelare la fascia costiera, salvaguardare le zone agricole, dare impulso alle politiche di edilizia residenziale pubblica attraverso strumenti e progetti innovativi, mettere in rete le infrastrutture pubbliche a partire dai poli scolastici, tutelare colline e paesaggio collinare, ri-naturalizzare le aste fluviali, salvaguardare le strade di grande percorrenza il cui tracciato non può essere continuamente interrotto da intersezioni viarie, passi privati e insediamenti commerciali. E permette anche di dare sostanza al Sistema Rimini, individuando e valorizzando i Poli funzionali nel cui contesto ricadono alcune tra le strutture portanti dell'economia di alta specializzazione: la Fiera, i Centri Congressi, l'Università, l'Aeroporto, i Centri per la logistica delle grandi aree commerciali.

L'idea è quella di una "città provinciale" compatta, dotata di centri chiari, di una rete di servizi funzionale ed organizzata e dove sia possibile una nuova qualità urbana fondata sull'equilibrio con le risorse ambientali. Una città provinciale compatta che assume il tema ambientale soprattutto nella sua quotidianità, sostenendo i progetti e i percorsi di miglioramento della mobilità in chiave di trasporto pubblico, di innovazione tecnologica, di progressivo diradarsi dell'assalto delle auto private ai



La prima seduta del nuovo Consiglio Provinciale

luoghi più sensibili e pregiati del nostro territorio, di cambio di passo di una cultura per cui pare impossibile fare a meno dell'uso dell'auto anche per gli spostamenti più brevi:

"non riesco ad immaginare un turismo del futuro che non includa un intero territorio e che non recuperi qualità dei servizi e bellezza anche lungo la fascia costiera, a partire dalla possibilità di restituire i lungomari a turisti e residenti liberandoli dalle automobili."

(continua a pag. 3)



MOVIMENTO CENTRALE
DANZA & TEATRO

La Danza Del Corpo

training & improvvisazione
seminario di danza contemporanea
con Claudio Gasparotto

24 - 31 agosto 2009
Casa del Teatro e della Danza
ex chiesa di Viserba - Via Popilia, 167 - Viserba Monte

dal lunedì al venerdì - 19.30 /21.30
sabato e domenica - 11.00 /17.00

Esercitare il corpo a percepire le sue possibilità attraverso le relazioni corpo/tempo, corpo/spazio, corpo/dinamica. Scoprire il movimento partendo dai principi fondamentali della danza - peso, leve, respirazione, allineamento, coordinazioni, differenti qualità muscolari - per costruire un corpo strutturato, dinamico, aperto, musicale, presente a sé e agli altri.

Dal lunedì al venerdì il lavoro si comporrà di un training - dal suolo alla verticale - e di una sezione di atelier. Il fine settimana sarà dedicato a indagare il rapporto profondo che esiste fra interiorità e corporeità nel movimento come espressione di sé, strumento di conoscenza nell'incontro umano.

Claudio Gasparotto. Danzatore, coreografo, formatore, nel 1985 è finalista al Concours de Chorégraphie de Nyon, vince il Prix Volinine a Parigi nel 1988 e l'anno successivo è ospite al Gala Laureati Prix Volinine con la sua compagnia FFD.

Nel 1988 fonda l'Associazione artistica-culturale Movimento Centrale. Dal 2000 lavora con la compagnia Pippo Delbono nelle produzioni Il silenzio, Urlo e La Menzogna.

Il suo lavoro di insegnamento pone l'attenzione sul corpo danzante, non solo oggetto da esibire ma media espressivo.



MOVIMENTO CENTRALE
DANZA & TEATRO

Seminario Estivo

Metodo Feldenkrais®

con **Jessie Leibovici** (Parigi)
in esclusiva per l'Italia

7-11 settembre 2009
dal lunedì al venerdì
Casa del Teatro e della Danza
ex Chiesa di Viserba
via Popilia, 167 - Viserba Monte

13.00-15.00 / 18.00-20.00
lezioni collettive

15.00 -18.00
lezioni individuali

peinture Michoël Leibovici

Il Metodo Feldenkrais®

Il Metodo Feldenkrais® ha come scopo lo sviluppo e il miglioramento della capacità organizzativa motoria e mentale e la correzione dei problemi a tali livelli. Le lezioni hanno come fine l'apprendimento di movimenti che invitano ad esplorare se stessi per raggiungere l'armonia del funzionamento della sfera mentale e di quella motoria. I movimenti vengono proposti verbalmente, perché l'allievo non imiti dei modelli, ma trovi da solo la consapevolezza di ciò che sta avvenendo. Alcuni movimenti sono appena percettibili, perché servono a stimolare il controllo delle sensazioni, la precisione e la coerenza nel passaggio da atto mentale ad atto motorio.

Il Metodo Feldenkrais® cerca di stimolare la comprensione di ciò che normalmente avviene a livello inconscio, aiutando così ad eliminare abitudini scorrette e spesso dannose. L'arte ha bisogno di esprimersi attraverso un corpo: per questo motivo l'artista deve essere accordato fisicamente e psichicamente. Sviluppare la coscienza del proprio corpo significa, in ultima analisi, assicurarsi il terreno più adatto per agire e garantire l'azione stessa, eliminando le situazioni di blocco, d'emergenza, alla prese con l'esecuzione fisica, vocale e strumentale e con qualsiasi attività e tipo di interazione sociale.

A chi è diretto il seminario?

- persone di ogni età con problemi dovuti a errori posturali (dolori articolari, tensioni tendinee e muscolari, posizioni disarmoniche);
- insegnanti di danza, musica, educazione fisica che intendono conoscere e approfondire questo metodo all'avanguardia nella didattica somatica;
- musicisti, cantanti, attori, danzatori, sportivi che vogliono migliorare le proprie prestazioni e correggere abitudini posturali scorrette o difetti nell'emissione vocale.

Jessie Leibovici

Ha studiato danza classica e contemporanea. Ha fatto parte del corpo di ballo dell'Opera di Bucarest, dove ha lavorato come ballerina, coreografa ed insegnante alla Scuola Statale di Coreografia. Arrivata in Francia nel 1970, a Parigi incontra Moshe Feldenkrais e ne segue l'insegnamento fondato sulla consapevolezza attraverso il movimento. Da allora insegna il Metodo Feldenkrais® accanto alla ginnastica olistica. La sua formazione iniziale di danzatrice le ha permesso di collegare questa disciplina con i problemi particolari e specifici dell'esecuzione e dell'interpretazione nel campo sia dell'arte vocale che strumentale. Svolge attualmente la sua attività al Conservatorio di Parigi e partecipa a numerosi corsi di perfezionamento in Francia e Germania.

con il patrocinio di



Comune di Rimini



PROVINCIA DI RIMINI

si ringraziano per la collaborazione
Sagra Musicale Malatestiana e
Arboreto di Mondaino



La casa del Teatro e della Danza

per informazioni e iscrizioni:
MOVIMENTO CENTRALE - DANZA & TEATRO
via Marco Polo, 17 - Rimini (ex chiesa di Viserba)
telefono 0541-726107 cell. 340-3475389
dalle ore 18.00 alle 20.00
info@movimentocentrale.org - www.movimentocentrale.org

Il 7 luglio l'insediamento del nuovo Consiglio provinciale

Vitali: "La Provincia che vogliamo, velocità e chiarezza nel decidere"

(continua dalla prima pagina) Di qualità ambientale, di bellezza, di servizi moderni, di cultura ha bisogno per primo il nostro turismo. La provincia di Rimini sta reggendo meglio di altri l'urto della crisi, grazie alla vivacità delle imprese turistiche, all'azione del pubblico che tiene alta la bandiera degli eventi e delle iniziative di marketing, all'ottimo rapporto qualità/prezzo che la riviera riesce a garantire nella gran parte dei suoi ambiti di offerta. E sempre più saranno fondamentali gli investimenti fatti nella Fiera e nei Nuovi Palazzi dei Congressi. "Ma dobbiamo anche qui guardare un po' più lontano e pensare ad un territorio che recuperi l'appeal sui mercati internazionali e motivi la scelta di investire un tempo più lungo di vacanza, anche grazie a un modo più efficace e legato al territorio di proporre e produrre cultura."

Se non sta al Pubblico dirigere il mercato spetta ad esso però creare le condizioni migliori affinché il mercato possa esprimersi al meglio. Va migliorata la qualità urbana, garantita la sicurezza, vanno affrontati i problemi della mobilità e, non da ultimo, valorizzato pienamente un territorio che include mare e collina e che ha un potenziale per certi versi incompiuto (un esempio virtuoso per tutti: il Parco Archeologico di Verucchio, un giacimento storico e culturale che ha tutti i presupposti

per diventare un prodotto turistico).

Sul tema della sicurezza, fuori dalle chiacchiere e dalla demagogia, Vitali ha annunciato che nelle prossime settimane sarà verificata la disponibilità del Ministro Maroni a sottoscrivere il "Protocollo sulla Sicurezza Urbana" su cui da mesi si concentra l'impegno della Provincia insieme al Comune capoluogo, alla Prefettura e allo stesso Ministero degli Interni. Un buon testo, ispirato dai principi di fermezza nei confronti di chi delinque, integrazione sociale come migliore prevenzione possibile, cultura della legalità a partire da quella che riguarda l'economia. "Non può davvero mai venire meno una nostra attenzione di fronte ai rischi che la stessa crisi economica produce, di essere oggetto dell'attenzione da parte di detentori di capitali derivanti dall'illecito."

La provincia di Rimini sarà presto più grande, e a renderla tale, nel senso più reale del termine, è la luce verde che finalmente si vede sull'avvio del processo di integrazione dell'Alta Valmarecchia.

Un lieto fine rispetto ad una rivendicazione alta e nobile su cui non hanno pesato ragioni fiscali o economiche ma quelle della storia, della cultura e del cuore. Il lavoro dei prossimi mesi sarà quello per costruire le scelte di programmazione per un'integrazione territoriale piena. Vitali ha previsto una delega specifica all'Alta Valmarec-

chia per rimarcare la necessità di un lavoro solerte e approfondito in questa direzione (delega che il presidente ha tenuto per sé).

"La nuova Amministrazione ha davanti cinque anni per realizzare il programma, ma la situazione è tale che nei fatti sarà necessario correre da subito. Non c'è tempo per fare rodaggio: la crisi economica, le scelte in ambito ambientale e viario, l'approccio ai temi della sicurezza e dei diritti ci chiamano immediatamente a una risposta sul campo. Ciò non deve intimidirci ma anzi è l'esaltazione di un ruolo - quello della bella politica - che non deve essere un vestito da buttare come un cencio a campagna elettorale conclusa."

"Bella politica" è un impasto di buon governo, di relazioni aperte e franche, di trasparenza negli atti, di scelta degli strumenti con cui favorire la partecipazione più ampia. Di corretti comportamenti e giuste simbologie. E, non ultimo, di riduzione dei costi della politica.

"Nelle prossime settimane - ha concluso Vitali - lavoreremo assieme per presentare una proposta di contenimento della spesa per la Presidenza, la Giunta." Non si tratta di una concessione alla demagogia ma di un metodo razionale per ricavare le risorse per allestire un nuovo fondo anti recessione e incrementare la parte straordinaria del bilancio.

La nuova Provincia di Rimini



Lino Gobbi



Carlo Bulletti

Le elezioni amministrative di giugno ha decretato la vittoria della coalizione del centro-sinistra in Provincia. Dopo il turno di ballottaggio Stefano Vitali è il nuovo presidente della Provincia di Rimini.

La nuova Giunta: i componenti, le deleghe

Stefano Vitali (presidente), conserva per sé le deleghe ad Affari generali, Alta Valmarecchia, Ambiente e Politiche per lo sviluppo sostenibile, Legale, Patrimonio, Risorse umane e organizzazione, Politiche comunitarie, Sicurezza e vigilanza provinciale, Politiche comunitarie.

Carlo Bulletti, è vicepresidente con deleghe a Bilancio, Cultura, Università e Ricerca.

Mario Galasso, assessore a Servizi sociali, Immigrazione, Protezione civile, Sistema informativo e reti telematiche.

Fabio Galli, assessore a Turismo, Agenzia marketing turistico Riviera di Rimini.

Vincenzo Mirra, assessore a Urbanistica, Pianificazione territoriale, Mobilità e trasporti, Tutela e difesa del suolo, Aree produttive, Politiche per la casa.

Jamil Sadegholvaad, assessore alle Attività produttive (Agricoltura, Commercio, Valorizzazione centri storici, Artigianato, Industria, Pesca, Attività venatoria, Osservatori statistici).

Meris Soldati, assessore a Scuola, Formazione, Lavoro, Sport, Lavori pubblici, Viabilità.

Il nuovo Consiglio Provinciale: Gobbi è presidente, Mulazzani vice

Il 7 luglio si è insediato il Consiglio Provinciale. L'assemblea, presieduta nella parte iniziale dal consigliere più votato alle recenti elezioni, Maria Raffaella Guidetti (Partito Democratico), ha nominato presidente all'unanimità il consigliere Pd **Lino Gobbi**, già presidente - nella precedente legislatura - della Quinta Commissione Consiliare; commissione che affrontò i temi delicati e fondamentali del Piano Rifiuti e del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Alla vicepresidenza è stata eletta la consigliera del Popolo della Libertà **Franca Mulazzani**. La convalida degli eletti ha visto Vittoria Eugenia Vitale dell'Italia dei Valori subentrare in Consiglio al collega di partito Carlo Bulletti, entrato nella Giunta provinciale con la carica di vicepresidente.

Questa, quindi, l'attuale composizione del Consiglio Provinciale riminese.

Maggioranza: Stefano Vitali (presidente della Provincia di Rimini), Lino Gobbi (presidente del Consiglio Provinciale), Maria Raffaella Guidetti, Fabrizio Nicolini, Sabrina Vescovi, Leonina Grossi, Sergio Giovagnoli, Ivonne Crescentini, Sergio Funelli, Nadia Moroncelli, Lucilla Frisoni, Giuseppe Prioli (**Partito Democratico**). Stefano Stargiotti e Vittoria Eugenia Vitale (**Italia dei Valori**). Maurizio Nanni (**Unione di Centro**).

Minoranza: Marco Lombardi (candidato alla presidenza provinciale non eletto in sede di ballottaggio), Franca Mulazzani (vicepresidente del Consiglio), Oronzo Zilli, Ivan Podeschi, Marina Mascioni, Giorgio Ciotti, Alessandro Ravaglioli, Giuliano Giulianini (**Popolo della Libertà**). Giancarlo Diotalevi, Giuseppe Ferrari (**Legha Nord**).

Giuseppe Battagliarin è il nuovo primario di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Rimini



Arriva da Milano il nuovo primario del reparto di Ostetricia - Ginecologia dell'ospedale "Infermi" di Rimini. Si chiama Giuseppe Battagliarin, è sposato, due figli, e lascia l'ospedale "Buzzi", una struttura simile a quella riminese per il fatto di dover gestire una grande mole di parti. Insomma l'uomo giusto nel posto giusto.

Il dottor Battagliarin è inoltre vicepresidente della Società Italiana di Psicoprofilassi ostetrica (Sippo) e consulente di diagnosi prenatale presso

l'Ente Ospedaliero Cantonale del Canton Ticino. Al suo attivo ha la partecipazione a numerosi corsi di specializzazione in Italia e all'estero (tra cui presso la Fetal medicine Foundation di Londra), ed una vasta attività editoriale e produzione scientifica. E' docente presso la scuola di specializzazione di Ostetricia e Ginecologia dell'Università degli Studi di Milano, ed ha brevettato un nuovo seggiolino per l'assistenza al parto e un nuovo metodo per l'esame diagnostico del prelievo dei villi coriali.

D'altra parte si troverà a dirigere un reparto, oltre che di grandi dimensioni, di tutto rispetto e con trend positivi.

Basti pensare che nel 2008 presso l'Ostetricia - Ginecologia dell'"Infermi" si è superata la soglia dei tremila parti: 3.054. I cesarei sono stati il 29,37 per cento (907). Un'incidenza in linea con quella dei due anni precedenti, mentre nel 2005 si attestavano sul 34,5 per cento. E questo in uno degli 8 punti nascita, sui 33 regionali, in cui vengono alla luce oltre la metà dei neonati emiliano-romagnoli. Quello di Rimini è, per di più, centro di terzo livello in cui si effettua il più alto numero di nascite da fecondazione medicalmente assistita in Romagna, quindi con parti a rischio che incidono sulla percentuale dei cesarei nella misura di 4-6 punti percentuali.

Sono state in tutto 5.191 le pazienti ricoverate nel 2008 (più 4,15 per cento rispetto all'anno prima), 1.369 delle quali residenti fuori provincia (più 7,88 per cento rispetto al 2007). I giorni di degenza complessivi sono stati 16.924 con un aumento dell'8,64 per cento sui 15.601 del 2007.

Rispetto all'area ostetrica, in reparto viene mantenuto un monitoraggio pressoché continuo delle condizioni della madre e del bambino e vi è la possibilità, laddove la partorientente rientra nelle apposite linee guida, di effettuare parto indolore



con sedazione e parto a domicilio.

Per l'area ginecologica sono state introdotte, negli ultimi anni, nuove tecniche chirurgiche oncologiche con miglioramento della diagnosi-stadiazione-terapia e prognosi.

Anche dal punto di vista strutturale il reparto è di prim'ordine. I locali sono stati inaugurati meno di due anni fa e le camere di ostetricia sono state realizzate con spazi ampi che consentono di tenere in camera anche la culla del neonato e il fasciatoio. Nel complesso il reparto occupa una superficie di circa 1.600 metri quadrati e contiene 47 posti letto con 5 camere singole, 15 camere a due posti letto, 4 camere a tre posti. Tutte le stanze e gli ambulatori sono dotate di impianto gas medicali. Per quanto riguarda gli impianti elettrici e speciali, nel reparto, oltre all'impianto di illuminazione e di sicurezza, sono previsti gli impianti telefonico e dati, Tv, di chiamata infermieri, di rilevazione incendi, di diffusione sonora, nonché canalizzazioni di predisposizione per eventuali impianti di monitoraggio.

Grande cura è stata usata anche per la scelta dei materiali di realizzazione e delle gamme cromatiche.

Il piano approntato dall'A.Usl Come affrontare l'emergenza caldo

Anche quest'anno il gran caldo è arrivato. Magari si è fatto un po' attendere ma adesso sta dispiegando tutta la sua potenza. E anche quest'anno, naturalmente, l'Azienda Usl (in collaborazione con Provincia ed enti locali e soggetti del privato sociale) ha approntato un piano per affrontare l'emergenza caldo a sostegno dei cittadini, in particolare delle classi di persone più fragili, anziani in testa.

E' stato creato un nucleo con operatori aziendali e volontari appositamente formati e, sulla scorta delle linee guida della Regione Emilia Romagna, e anche in virtù delle esperienze degli ultimi anni, si è provveduto ad aggiornare la mappa della popolazione a rischio. Si tratta soprattutto di anziani che vivono soli e le cui reti parentali e di vicinato sono deboli. Molti di essi sono già utenti dei servizi territoriali o comunque in qualche modo già conosciuti dai Servizi Sociali. Rientrano poi nelle categorie a rischio gli ultrasessantacinquenni soli dimessi dagli ospedali e gli ultraottantacinquenni soli.

Il nucleo resterà operativo fino al 15 settembre, tutti i giorni, domenica compresa. Gli operatori telefoneranno alle persone che rientrano nella mappa della popolazione a rischio,

per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. L'intervista telefonica è strutturata in modo tale da controllare il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza a bere a sufficienza e la disponibilità della sua rete familiare o sociale a supporto, o la disponibilità di eventuali reti di vicinato.

Nel momento in cui dalle interviste emergono situazioni in cui si renda necessario un intervento, di natura sanitaria o sociale, scatta il collegamento col soggetto più titolato metterlo in atto: ospedale, assistenza domiciliare, enti locali, volontariato. Ma è stata anche attivata una linea telefonica dedicata che unitamente ad un indirizzo di posta elettronica (emergenzacaldo@auslrn.net) servirà per dare informazioni utili e per ricevere eventuali richieste d'aiuto.

Il numero è già operante, ed è lo 0541/707305, raggiungibile dalle ore 8 alle ore 19.

Nella provincia di Rimini vivono oltre 28mila soggetti ultrasessantacinquenni che rappresentano circa il 10 per cento della popolazione. Nel 2008 il nucleo operativo sull'emergenza cal-

do ha effettuato oltre novemila telefonate e sono state altresì attivate visite domiciliari per verificare di persona la situazione ed attivare eventuali progetti individualizzati, al bisogno.

Al di là del piano caldo, sono comunque sempre utili alcuni consigli pratici per le giornate più torride.

E' consigliabile, per tutti, seguire un'adeguata alimentazione che contempli soprattutto frutta e verdura, e abbondante idratazione: bere molto e spesso, e possibilmente bevande non troppo fredde. Se si dispone dell'aria condizionata in casa, tenerla a temperatura non troppo bassa. Evitare se possibile di uscire nelle ore più calde del giorno e coprirsi con abiti leggeri, possibilmente di colore bianco, in fibre naturali e poco aderenti.

Oltre agli anziani, anche i bambini sono più facilmente soggetti ai colpi di calore.

Anche per loro viene raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, nonché un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali. Limitare, se possibile, l'uso di pannolini nei neonati.

Zanzara tigre, la battaglia continua

Probabilmente è l'unica presenza che, nella stagione turistica, la Riviera preferirebbe non avere. E invece, purtroppo, la zanzara tigre è ormai ospite fissa di questi lidi. Per cui bisogna, anche quest'anno, fare il possibile per cercare di farla proliferare meno.

Sia perché è un insetto fastidioso in se', con le sue punture, sia perché potrebbe essere vettore di malattie infettive, come ad esempio la chickungunya e la dengue.

I soggetti preposti, anche quest'anno, stanno mettendo in atto tutte le misure per contrastare il fastidioso insetto. Ma, è bene ribadirlo e sottolinearlo più volte, è indispensabile anche un po' d'impegno da parte di tutti noi. Pochi accorgimenti,

ma bisognerebbe seguirli. E' fondamentale, ad esempio, evitare di lasciare oggetti contenenti acqua (vasi, sottovasi, secchi, giocattoli, piscinette...) all'aperto: l'insetto può deporvi le uova. Ma alla zanzara basta anche una piccolissima quantità d'acqua, per cui è importante stare attenti, ad esempio, pure ai ristagni in teloni e simili, specialmente dopo gli acquazzoni. A maggior vantaggio di ogni singolo, vi sono poi alcuni consigli per cercare di non farsi pungere. Si tratta di suggerimenti di senso comune. Ad esempio vestire con abiti (anche se leggeri) che lascino scoperte poche porzioni del corpo (pantaloni lunghi e camice a maniche lunghe), utilizzare prodotti repellenti per insetti sulle parti del corpo scoperte (tenendo conto

che il sudore ne riduce gli effetti), cercare di evitare l'ingresso delle zanzare nei locali in cui si vive (laddove possibile può essere utile collocare zanzariere).

Una particolare attenzione devono tenerla anche quei viaggiatori che si recano in zone in cui le malattie di cui la zanzara è vettore, sono endemiche. Tutte queste disposizioni sono raccolte nella campagna della Regione Emilia Romagna dal titolo "Contro la zanzara tigre, facciamoci in quattro" e ulteriori informazioni possono essere reperite al numero verde gratuito 800.033.033 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30), o al sito www.zanzaratigreonline.it.

Cosa fare:

- trattare regolarmente (ogni 15 giorni circa) i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi
- eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno di acqua al loro interno verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite
- coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese
- tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di Zanzara Tigre

e cosa non fare:

- accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante
- lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiale e legna
- lasciare gli annaffiatoi e i secchi con l'apertura verso l'alto
- lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni di acqua per più giorni
- svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori